



LUNEDI' 3 LUGLIO 2017

## Banche venete: Rubinato; serve far presto, ma anche bene

VENEZIA, 3 LUG - Per l'on. **Simonetta Rubinato** (Pd), "con il decreto legge sulla liquidazione ordinata delle popolari venete il Governo ha individuato una via di uscita per scongiurare ricadute ancor peggiori per la stabilita' dell'economia del Veneto e anche del sistema bancario nazionale, dopo che anche la Commissione europea ha compreso che un bail-in non conveniva a nessuno". La parlamentare, tra l'altro, ha annunciato la presentazione di alcuni emendamenti volti a tutelare le aziende esposte con fidi e i piccoli risparmiatori che, oltre a essere stati limitati nel diritto di recesso a seguito della trasformazione dei due istituti da popolari a societa' per azioni, sono stati vittime di frodi e raggiri da parte degli amministratori di Veneto Banca e della Popolare di Vicenza. "Con il passaggio di conversione in Parlamento - prosegue Rubinato - si doveva cogliere l'occasione per dare ascolto ai tanti dubbi, anche sotto il profilo di costituzionalita' delle norme, che emergono da piu' parti. Non dare spazio alle audizioni necessarie e ridotto al massimo i termini per la presentazione degli emendamenti - precisa - non va certo in questo senso". Secondo Rubinato "l'obiettivo della politica oltre che fare presto dovrebbe anche essere fare bene". "Il dubbio eccessivo - sottolinea - puo' trasformarsi in indecisione e irresolutezza e paralizzare azioni necessarie a far fronte a situazioni che richiedono invece decisioni non piu' rinviabili. Ma la vicenda che abbiamo di fronte e' complessa e soprattutto, come ha ricordato oggi con una lettera a tutti i parlamentari don Torta, ha a che fare con il futuro di tante persone deboli e fortemente provate. Qualche giorno in piu' avrebbe consentito a noi parlamentari di poter acquisire, attraverso le audizioni, elementi utili al miglioramento di quei punti del decreto che stanno creando maggiori perplessita' e preoccupazioni. Mi auguro - conclude - che ci sia un ripensamento rispetto all'idea di accelerare l'approvazione senza darci la possibilita' di intervenire, anche perche' si rischia di intasare i tribunali con un enorme contenzioso". (ANSA).